



Giovedì, 22 ottobre 2020
Comunicato stampa

Un nuovo quartiere per Bellinzona

Si svilupperà attorno alla Cattedrale e alla cosiddetta Almenda, il grande parco verde centrale, il Nuovo Quartiere Officine così come immaginato per dare una visione urbanistica e dei contenuti all'area che vedrà il centro di Bellinzona cambiare volto in seguito al trasferimento delle Officine FFS ad Arbedo-Castione e alla successiva, profonda, epocale riqualifica degli spazi che saranno così liberati. Un quartiere moderno, pensato prestando grande attenzione ai temi della sostenibilità, dell'intergenerazionalità, della mobilità lenta, con l'intento di offrire spazi per l'abitazione e il lavoro, nel quale in particolare verrà creato il Parco dell'innovazione. Un progetto che è stato presentato oggi a Bellinzona dai tre partner: Città di Bellinzona, Cantone e FFS.

Il progetto scelto quale base per la futura pianificazione del comparto, al termine del Mandato di studio in parallelo (MSP), i cui lavori saranno esposti dal 23 ottobre al 7 novembre 2020 in Piazza del Sole a Bellinzona, è quello del team sa_partners – TAM associati – Franco Giorgetta Architetto Paesaggista, Zurigo, intitolato «Porta del Ticino – Urban Living Lab». La procedura MSP, durata circa 6 mesi, giunge oggi quindi ad un primo importante risultato, cui seguirà l'allestimento della variante di Piano regolatore da parte della Città di Bellinzona. La realizzazione del nuovo quartiere dovrebbe avvenire a tappe a partire dal 2026, in parallelo con il trasferimento dell'impianto industriale nella sua nuova sede ad Arbedo-Castione.



La cronistoria recente del progetto

Nel 2016 il Governo ticinese e le Ferrovie federali svizzere hanno sottoscritto un accordo di collaborazione sulla "Prospettiva generale Ticino", che comprendeva la volontà di sviluppare – tra gli altri – un progetto con una visione a lungo termine per garantire la presenza dell'attività industriale delle FFS in Ticino. Al termine degli studi effettuati, Cantone Ticino, Città di Bellinzona e FFS SA hanno siglato una lettera d'intenti che dava avvio al processo per la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale ferroviario d'avanguardia. Con la sostituzione di quello esistente, si puntava ad assicurare un futuro durevole alla presenza di posti di lavoro industriali qualificati nella regione. Cantone ed FFS garantivano inoltre sostegno alla Città nel compito di definire una nuova destinazione d'uso dei terreni su cui oggi sorgono le Officine, prevedendo in particolare la realizzazione di un parco tecnologico e contenuti ad uso misto in sintonia con i principi dello sviluppo centripeto di qualità e della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Nel giugno del 2018 Municipio e Consiglio di Stato hanno licenziato i messaggi per lo stanziamento dei crediti necessari a sostegno delle FFS per la realizzazione del nuovo stabilimento industriale ferroviario a Castione e per l'attuazione di un mandato di studio in parallelo (MSP) per la pianificazione del nuovo quartiere in centro a Bellinzona, messaggi che sono stati approvati il 22 ottobre 2018 dal Consiglio comunale della Città e il 21 gennaio 2019 dal Gran Consiglio. Il 19 maggio 2019 le cittadine e i cittadini ticinesi hanno quindi respinto l'iniziativa popolare "Giù le mani dalle Officine" e il 17 giugno 2019 Città, Cantone e FFS hanno sottoscritto la Convenzione che regolava la fase della procedura di MSP, volta a definire gli indirizzi per il nuovo quadro pianificatorio del comparto.

Su queste basi un Collegio di esperti - formato dai membri professionisti Sabrina Contratto Ménard (Presidente), architetto e urban manager, Pierre Feddersen, architetto urbanista, Ivano Gianola, architetto, Andreas Kipar, architetto paesaggista, e Joris van Wezemael, PD Dr. Sc. Nat., geografo, nonché dai rappresentanti di Città, Cantone e FFS - ha selezionato tra i 10 gruppi concorrenti a seguito

di un bando di concorso internazionale i 5 gruppi interdisciplinari che hanno poi partecipato all'MSP. Si tratta di:

- Arge KCAP & Studio Vulkan;
- BELLINZONA CITTÀ IN MOVIMENTO;
- Team SAM;
- OFFICE Kersten Geers David Van Severen + l'AUC + Mosbach Paysagistes;
- sa_partners/TAMassociati/Franco Giorgetti Architetto Paesaggista.

Il Mandato di studio in parallelo

Gli obiettivi del MSP miravano in particolare a definire l'impianto urbanistico generale del comparto, delineando un quartiere urbano di qualità esemplare, individuando una rete di spazi pubblici e spazi verdi attorno alla quale definire le nuove destinazioni d'uso. I progetti dovevano rispettare i principi dello sviluppo centripeto, della qualità urbanistica e architettonica, dell'accessibilità e permeabilità, nonché della promozione degli spazi pubblici e verdi, garantendo il giusto equilibrio tra densità edilizia e spazi verdi e pubblici. Occorreva inoltre definire per il comparto una densità abitativa adeguata ai principi di sviluppo centripeto di qualità tale da contribuire al reperimento dei fondi indispensabili a finanziare il nuovo impianto industriale di FFS SA, collocando i contenuti residenziali prevalentemente sulle superfici che rimarranno di proprietà di FFS SA. Le altre condizioni poste ai partecipanti erano:

- gettare le basi per uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile, favorendo la formazione, la creazione di posti di lavoro, l'innovazione e la convivenza intergenerazionale;
- garantire una buona accessibilità al quartiere e un alto grado di mobilità sostenibile al suo interno e da, rispettivamente verso il resto della città;
- integrare l'area nel tessuto urbano cittadino, migliorando le relazioni funzionali e spaziali con i quartieri vicini (in particolare il viale Stazione e il quartiere San Giovanni) e con la stazione, contribuendo ad alimentare un sentimento di rinnovata identità e senso di appartenenza ai luoghi;



- conservare per quanto possibile la memoria storica; definire uno sviluppo a tappe temporali e spaziali che non crei dipendenze tra gli edifici nuovi e gli edifici esistenti (effetto domino);
- proporre un concetto di utilizzo flessibile e adattabile nel tempo alle mutevoli esigenze dell'ambiente di vita, di lavoro e di mobilità.

I contenuti sono previsti per ora essere:

- la sede ticinese del parco svizzero dell'innovazione, attualmente in fase di affiliazione al polo di Zurigo, e strutture scolastiche e amministrative nella parte che sarà di proprietà del Cantone. Il progetto del parco svizzero dell'innovazione prevede che sul sedime vengano insediate attività all'avanguardia di aziende leader sul territorio, reparti di ricerca e sviluppo di aziende internazionali ma anche start-up. Oltre a generare posti di lavoro di qualità, fungerà da volano per la nascita e la diffusione di idee e pratiche innovative, che a loro volta attireranno altre attività, facilitando la formazione e lo sviluppo economico;
- cooperative d'abitazione intergenerazionali, strutture scolastiche e il cuore pulsante aggregativo, culturale, di svago e co-working nella Cattedrale di proprietà della Città;
- principalmente strutture residenziali e servizi di prossimità per la parte che rimarrà delle FFS.

Il MSP si è svolto sull'arco di circa sei mesi con due colloqui intermedi e una presentazione finale da parte di ciascun gruppo, che ha quindi potuto affinare nel tempo la propria idea. Dal processo sono così scaturiti cinque progetti assai differenti tra di loro, che è tuttavia stato possibile paragonare in tutti i loro aspetti: nell'analisi del contesto, nell'approccio progettuale, nel rapporto con i quartieri limitrofi e con il centro storico, nelle soluzioni urbanistiche e paesaggistiche e nelle strategie di sviluppo. In questo modo il Collegio di esperti ha potuto individuare la soluzione che ritiene più idonea allo scopo dei committenti ed esprimere la propria raccomandazione includendo indicazioni che prendono spunto dall'intero processo.

Il progetto prescelto dagli esperti

All'unanimità il Collegio di esperti ha raccomandato alla Committenza il progetto del **team sa_partners – TAM associati – Franco Giorgetta Architetto Paesaggista, Zurigo**, intitolato «**Porta del Ticino – Urban Living Lab**», come base per la futura pianificazione del comparto. In sintesi, il progetto ha convinto per il coraggioso gesto urbanistico e paesaggistico di liberare l'area centrale del sito delle Officine, mettendo a disposizione di tutta la popolazione uno spazio verde libero, aprendo il nuovo quartiere verso la Città come complemento naturale e attrattivo. La memoria storica è preservata proprio grazie alla messa in risalto dell'edificio principale, più pregiato e protetto, la Cattedrale. La nuova edificazione con contenuti d'interesse pubblico, insieme alla nuova costruzione sul lato opposto dei binari costituirà la Porta del Ticino, punto di arrivo e di accoglienza del viaggiatore d'Oltralpe che arriva a Bellinzona. Nel complesso, il nuovo quartiere si allaccia poi a sud, ovest e a nord ai quartieri limitrofi. La sequenza realizzativa ha infine convinto per l'approccio graduale e allo stesso tempo deciso, atto a rendere verosimile l'attrattiva del quartiere durante l'intero processo di trasformazione.

La mostra e le prossime tappe

Il Collegio di esperti, sempre all'unanimità, ha espresso all'indirizzo dei tre partner Città, Cantone e FFS delle raccomandazioni in merito ad approfondimenti del progetto scelto "Porta del Ticino – Urban Living Lab", il cui risultato, al pari di quello degli altri gruppi, sarà esposto al pubblico in **mostra da venerdì 23 ottobre 2020 a sabato 7 novembre 2020 in Piazza del Sole a Bellinzona**. In vista dei lavori che porteranno alla presentazione della relativa variante di piano regolatore, sono previste attività informative e di coinvolgimento della popolazione. Si partirà da una serata di **presentazione pubblica, il prossimo 3 novembre 2020 alle 18:30, in Piazza del Sole**, con iscrizione obbligatoria e posti limitati per ragioni legate al Covid-19. Il formulario d'iscrizione e maggiori informazioni sono ottenibili sul sito www.quartiereofficine.ch.



Sulla base del risultato del mandato di studio in parallelo, il Municipio di Bellinzona è chiamato ad allestire la documentazione di variante di piano regolatore, da sottoporre poi al Dipartimento cantonale del territorio per esame preliminare e, idealmente ancora nel corso del prossimo anno, al Consiglio comunale per l'adozione. La variante dovrà poi essere approvata dal Consiglio di Stato e farà da base per la progettazione dei singoli lotti tramite concorsi d'architettura e specifiche procedure che permetteranno la realizzazione del nuovo quartiere, a tappe, sull'arco dei prossimi decenni a partire dal 2026 quanto, in virtù della procedura parallela di progettazione e approvazione dei rispettivi piani, è previsto che venga messo in esercizio da parte delle FFS il nuovo stabilimento industriale a Castione.

La documentazione completa è consultabile sul sito web www.quartiereofficine.ch

Immagini e documenti sono scaricabili al link: www.quartiereofficine.ch/mediakit.zip

Per ulteriori eventuali informazioni ai media:

per la Città

Mario Branda, Sindaco

Simone Gianini, municipale a capo

del Dicastero territorio e mobilità

+41 58 203 11 50

per il Cantone

Stefano Rizzi, Direttore della Divisione
dell'economia del Dipartimento delle finanze e
dell'economia del Cantone Ticino

+41 91 814 35 33

stefano.rizzi@ti.ch

per le FFS

Patrick Walser, Responsabile Comunicazione
Regione Sud / Portavoce – Ferrovie Federali
Svizzere

+41 51 220 45 45

patrick.walser@ffs.ch



Immagini e documenti sono scaricabili al link:
www.quartiereofficine.ch/mediakit.zip

Nel link trovate le immagini dei render divise in cartelle: per la “**stampa**” - ulteriormente divise tra “uncoated” e “coated” - e per il “**web**”; il logo e il comunicato stampa.

Assonometria da nord



Almenda



Cattedrale dall'interno



Logo



Comunicato stampa



PowerPoint



Per maggiori informazioni:
www.quartiereofficine.ch

Al seguente link troverete due filmati:
www.youtube.com/channel/UCVebwrQHGWCCRZ3iWsZpnqA/videos

Canale
Youtube



Progetto di sviluppo e integrazione urbana
FFS di Bellinzona



150 anni di storia della ferrovia
del quartiere Officine

